

SINTESI LINEE PROGRAMMATICHE OPERATIVE PER IL TRIENNIO 2021-2023

1. Premessa

Sono note le difficoltà affrontate da tutti gli istituti culturali in merito all'emergenza sanitaria Covid-19, che ha catapultato musei ed area archeologiche, solitamente vive ed affollate, in una situazione surreale, vuota, desolata. In particolare, il Parco Archeologico di Ercolano è, in tempi normali, uno dei siti più visitati del nostro Paese, i cui grandi numeri, oltre ad essere motivo d'orgoglio nel panorama pur vasto dei beni culturali italiani, sono portatori di energie positive per la comunità locale e per l'intero territorio vesuviano. Allo shock della chiusura del Parco, non verificatasi neanche in tempo di guerra, si è unito quello dello smart working generalizzato che, pur nell'efficienza delle procedure e dei risultati (raggiunti grazie alla completa digitalizzazione dei flussi di documenti), ha comportato la parziale interruzione di quei legami umani tra i dipendenti, e tra questi e la Direzione, che sono uno dei punti di forza dei buoni risultati raggiunti fin ora. Questa Direzione ha tuttavia promosso riunioni, confronti e gruppi di lavoro in via telematica e ha colto il periodo di lock down per realizzare uno *Staff Appraisal* che rappresenterà un punto di riferimento per una revisione dell'organizzazione degli uffici e dei servizi al termine del primo quadriennio di attività e in considerazione dell'implementazione progressiva del personale dal 2017 ad oggi.

La successiva riapertura al pubblico è stata accolta con entusiasmo e grazie al lavoro di tutti, mai venuto meno, ed a un'attenta programmazione, si è svolta ordinatamente, adottando soluzioni che coniugassero le esigenze di una visita in sicurezza con la necessità di mantenere invariata l'offerta culturale, lasciando nel contempo al pubblico quella libertà necessaria a rendere godibile l'esperienza al Parco.

Tuttavia ben presto si è dovuto fare i conti con l'amara realtà dei numeri, non solo in riferimento ai tre mesi di chiusura, ma anche alle nuove dinamiche dei flussi turistici dopo il 2 giugno (data ufficiale di riapertura). Se in un primo momento probabilmente il pubblico, oltre che spaventato, era anche scoraggiato in ragione delle generali incertezze dovute alla graduale diffusione delle linee guide emanate dal CTS, con il passare dei giorni e dei mesi la situazione è andata via via migliorando, con un incremento



PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO

costante dei visitatori, in gran parte italiani ma anche europei, nonostante su alcune nazioni extra comunitarie pesino ancora importanti divieti di circolazione. Tuttavia non si può nascondere che, al momento, il numero dei visitatori sia nettamente inferiore a quello registrato nello stesso periodo degli anni precedenti (per restare al dato più aggiornato, ad agosto del corrente anno gli ingressi sono stati 23.803 contro i 57.944 del 2019) che anzi avevano conosciuto, dall'inizio della gestione autonoma, un trend sempre in crescita. Inoltre non bisogna dimenticare che la necessità di un'approfondita sanificazione ha portato a prevedere una giornata di chiusura del Parco (martedì), mentre sono stati annullati quasi completamente gli eventi estivi che tanto successo di pubblico avevano riscosso nel 2019, si pensi per esempio alle aperture serali de "I venerdì di Ercolano", che da luglio a settembre avevano registrato quasi sempre il sold out, divenendo uno dei momenti più attesi dell'estate vesuviana, nonché fortemente identitari dell'azione del Parco.

E' evidente come la principale conseguenza di questa situazione sia stata un importante calo negli introiti dell'Istituto. A tale proposito si ritiene di dover allegare la doverosa relazione sullo stato di attuazione delle entrate da bigliettazione relativa al primo semestre 2020, inviata alla Direzione Generale Musei con prot. n. 2002 del 09.07.2020 (Allegato 1). In assenza di un'immediata inversione di tendenza, tale drastica contrazione rischia purtroppo di far entrare in crisi il sistema di manutenzione sostenibile del Sito, sul quale si riversano tante energie, non solo economiche. Da un'adeguata e costante manutenzione derivano infatti tutte le attività del Parco, dalla ricerca alla valorizzazione, dalla promozione alla comunicazione, in un circolo virtuoso che parte dalla corretta conservazione delle strutture e degli apparati decorativi, che si ha l'obbligo morale di consegnare alle future generazioni, fino alla partecipazione all'esterno di valori identitari, nei quali il territorio si possa riconoscere ed integrare, innescando quello sviluppo socioculturale ed economico da troppo tempo auspicato ed atteso.

In questo quadro poco rasserenante, questa Amministrazione, interpretando un sentimento diffuso tra dipendenti e collaboratori, non vuole rinunciare a guardare al futuro con ottimismo e continuare quindi a lavorare alacremente, sviluppando e, se necessario, ri-orientando le linee strategiche d'intervento così come individuate ed esplicitate nelle precedenti programmazioni.

L'inaspettata emergenza sanitaria ha drammaticamente evidenziato quanto sia rischioso non mettere in campo azioni volte alla diversificazione delle proprie entrate, che non possono essere delegate in via esclusiva alla bigliettazione. Il Parco è da sempre attento a tale tematica, sviluppata sia attraverso il ricorso a servizi aggiuntivi ormai strutturali, che attraverso operazioni di marketing, quali donazioni e



PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO sponsorizzazioni, che si intendono implementare nel prossimo triennio. La trasformazione dell'area biglietteria in un vero e proprio spazio ricettivo multifunzionale, con lo spostamento dei servizi bookshop/audio guide presso l'attuale ingresso, è stato un primo essenziale passo tanto verso le esigenze del pubblico, con l'offerta di un complesso integrato di servizi (estesi dal momento dell'arrivo al Parco alla fase successiva alla visita, con l'acquisto di capi d'abbigliamento, libri/guide e oggettistica specifica a ricordo dell'esperienza vissuta), quanto verso un aumento negli introiti dell'Ente (royalties). Nel prossimo futuro il Parco intende implementare ulteriormente questo aspetto attraverso l'apertura di un'attività di ristorazione in concessione, nell'ottica di un miglioramento della qualità dei servizi offerti, rispondendo al contempo ad un'esigenza molto sentita dal pubblico e spesso esplicitata da quest'ultimo sui social e sui canali ufficiali dell'Ente. Il ristorante, che potrebbe prevedere un'offerta differenziata diurna e serale, avrebbe un punto di forza nel suggestivo affaccio sugli scavi (area attualmente adibita a food court) e avere l'opportunità di esercitare anche indipendentemente dall'apertura del Sito, utilizzando l'apposito accesso da via Mare già esistente ma chiuso per ragioni di sicurezza. Non secondariamente, la nuova attività avrebbe un'importante ricaduta sul tessuto territoriale circostante che, valorizzando l'asse di via Mare, troverebbe un collegamento ideale con le opere di riqualificazione delle aree comprese tra quest'ultima e via Cortili, che già dal prossimo anno restituiranno alla cittadinanza un'area verde attrezzata e panoramica, interposta tra il limite nord-occidentale dell'area archeologica e il Teatro Antico. La proposta, ancora in fase embrionale, si integra con uno dei grandi progetti del Parco (Antica spiaggia e fronte mare degli scavi di Ercolano: lavori di sistemazione e di valorizzazione e per il ricongiungimento alla visita della Villa dei Papiri negli Scavi Nuovi) che ha tra gli obiettivi, attraverso l'apertura di un nuovo collegamento proprio con via Mare, quello di incentivare la fruizione del patrimonio culturale del comune di Ercolano, incoraggiando i percorsi turistici verso il centro storico e mettendo il Parco "in rete" con le altre realtà culturali esistenti sul territorio, quali il Museo Archeologico Virtuale, l'Ente Ville Vesuviane e l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, con le quali l'Istituto amplierà la collaborazione al fine di potenziare le attività correnti e di mettere in

La riqualificazione e l'integrazione del territorio lungo i confini dell'area archeologica, accompagnata da uno studio multidisciplinare condotto da HCP (*Territorial Baseline Assessment*) che indaga la complessità del patrimonio socio-culturale delle aree a margine del Sito, interesserà anche il settore posto al confine est di quello demaniale (Villa de Bisogno-via Pignalver-via dei Papiri Ercolanesi) e quello a sud, relativamente all'area cd. "trapezio", oggi di proprietà dell'Istituto Packard per i Beni Culturali (IPBC) e che

campo progetti condivisi.



PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO

nel prossimo futuro sarà parzialmente trasferita al Parco per la realizzazione di strutture permanenti (nuovo Museo, nuovi Depositi/laboratori e Uffici).

1.1. Rapporti con la Fondazione Packard

Merita evidenziare, infatti, che l'interesse di David W. Packard per Ercolano nel corso degli anni è andato ben oltre il ripristino e l'adeguamento dell'area archeologica *stricto sensu*, allargandosi a considerare altri aspetti rilevanti per il Sito, quali la necessità di poter usufruire di adeguati spazi di lavoro, tanto per il personale amministrativo quanto per quello tecnico-scientifico, e di un nuovo Museo, dove poter finalmente esporre i tanti e pregiati reperti conservati nei diversi depositi del Parco. L'ambizioso progetto del mecenate americano, oggi ancora solo in una fase di studio e dialogo, è difatti quello di realizzare un nuovo complesso all'interno del Parco, con un unico corpo di fabbrica a servizio del pubblico e delle esigenze dell'Istituto, il tutto nell'assoluto rispetto delle norme e dei vincoli esistenti. In generale, il progetto prevede una realizzazione in due tempi: nella prima fase dovrebbe essere edificato, nell' "area a trapezio", un fabbricato su unico livello destinato ad ospitare spazi espositivi, laboratori e i depositi dei materiali archeologici. La seconda fase dovrebbe riguardare la demolizione dell'attuale struttura adibita ad *Antiquarium*/uffici e la realizzazione di un nuovo blocco, da realizzarsi a cura del Parco, per ospitare gli Uffici ed eventualmente ulteriori depositi.

Le nuove strutture, anche attraverso una moderata rimodulazione della scarpata, dialogherebbero in modo più diretto con l'area archeologica la quale, a sua volta, tornerebbe ad avere maggior respiro, riappropriandosi, seppur parzialmente, di quel legame con il contesto paesaggistico nel quale era inserita tra Vesuvio e mare, interrotto in modo drammatico dall'eruzione del 79 d.C.

Sono state avviate dal PHI anche approfondite valutazione tecniche e finanziarie per la realizzazione nell'area ad Est del Parco di scavi propedeutici alle campagne archeologiche vere e proprie, volti a rendere possibile riportare in luce il fronte a mare Est e la Palestra.

Il procedimento autorizzativo, in considerazione della complessità dell'opera, è piuttosto lungo (è richiesta infatti un'iniziale conferenza di servizi decisoria, cui farà seguito un accordo di programma tra gli Enti coinvolti, a seguito del quale adottare una variante urbanistica al PRG) e potrebbe prevedere una procedura di assoggettabilità alla VIA. Dal canto suo il Parco, tenendo conto che i tempi di realizzazione dei nuovi depositi permanenti non sarebbero inferiori ai due anni, ha progettato e richiesto il finanziamento per la messa in opera di depositi temporanei, dove stoccare in sicurezza i reperti lignei rinvenuti durante le



PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO

campagne di scavo sull'Antica Spiaggia del 1993 e attualmente giacenti in tre diversi punti del sito. Si tratta principalmente di elementi di copertura quali travi, travetti, tavole e pannelli di varia tipologia che necessitano di primi interventi urgenti di messa in sicurezza. Il progetto, nel suo complesso, prevede la bonifica e la sistemazione di un'area posta a sud-est dell'Antiquarium, dove saranno alloggiati quattro container climatizzati da destinare a depositi temporanei, anche in previsione di futuri scavi ed indagini; un quinto container, coibentato e microclimaticamente controllato, sarà adibito a laboratorio per interventi su reperti organici e materiali particolarmente delicati. L'area esterna, compresa tra il laboratorio e i depositi stessi, ospiterà uno spazio multifunzionale, adibito sia a zona in cui sottoporre a trattamento i reperti, che a spazio utile per attività didattiche o per un approfondimento del percorso di visita, con la possibilità per il pubblico di assistere al lavoro di archeologici e restauratori.

Qualora non si addivenisse alla soluzione auspicata del nuovo complesso permanente da realizzare all'interno dell'area di proprietà dell'IPBC, è in ogni caso volontà di Packard donare al Parco buona parte dell'area a trapezio che potrebbe diventare, oltre che sede dei nuovi uffici e depositi permanenti, anche un nuovo spazio verde a disposizione di cittadini e visitatori sul quale potrebbero essere messe in campo iniziative di promozione sociale e culturale, coerenti con i valori UNESCO del sito, sulla falsa riga di quanto già in corso di realizzazione a Parco Maiuri. Infatti, quest'ampia area verde all'interno del Parco archeologico di Ercolano, molto amata e frequentata dalla comunità locale, è stata concessa a titolo gratuito ad un raggruppamento di associazioni no-profit del Terzo settore, con lo scopo di consolidare la rete territoriale attraverso iniziative in linea con il ruolo dell'Ente quale catalizzatore e diffusore dei valori identitari del territorio vesuviano.

2. Rafforzamento della capacità organizzativa

L'Istituto non ha ancora superato le difficoltà dovute alla perdurante carenza di organico che investe tanto l'attività amministrativa e tecnico-scientifica, quanto il personale impegnato nella vigilanza. Da considerare ormai strutturale, nonostante il consistente sforzo economico, il progetto di Capacity Building con la Società In house ALES, che garantisce un servizio aggiuntivo di assistenza al pubblico e sorveglianza, per il miglioramento della fruizione museale, unitamente ad un servizio di supporto tecnico-specialistico finalizzato al rafforzamento della capacità organizzativa e gestionale degli Uffici. Inoltre, considerati i buoni risultati conseguiti, questa Amministrazione intende avviare una nuova selezione per reperire professionisti adatti (tra cui un archeologo esperto nella gestione della piattaforma GIS e un archivista



PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO

digitale) a comporre una nuova Segreteria Tecnica per la durata di 12 mesi, prorogabili a discrezione dell'Amministrazione. Positiva si è rivelata anche l'istituzione della Struttura Stabile di supporto ai RUP. L'Amministrazione, infine, si è proficuamente avvalsa dell'elenco dei professionisti che viene periodicamente aggiornato.

3. I progetti per il nuovo triennio 2021-2023

Le attuali incertezze legate alla durata dell'emergenza e al suo impatto sulle future dinamiche di attrazione e comportamento dei fruitori della cultura, obbliga a ripensare scenari e tendenze, rendendo problematico tracciare strategie di lungo periodo. In questo quadro, appare evidente come sia fondamentale per consolidare e rilanciare l'azione del Parco, approntare una programmazione che individui i contenuti più adatti e metta in luce i temi da valorizzare per definire, o meglio ri-definire, un progetto culturale coerente con gli assunti statutari, la mission dell'Istituto e il percorso fin ora intrapreso, i cui innegabili frutti sono da attribuire, non da ultimo, ad un approccio più flessibile, a maggiore impronta manageriale, di cui l'emergenza ha reso ancora più evidente la necessità. Il nuovo piano, sintetizzato nel presente documento, dovrà tener conto di progetti particolarmente complessi che rappresenteranno per il Parco sfide di notevole impegno, tanto per il personale tecnico-scientifico che per quello amministrativo. A tale proposito l'Istituto, così come ha colto l'occasione del lungo lockdown per concentrare le energie sulla programmazione congiunta delle manutenzioni e dei restauri, allo stesso modo intende trasformare in un'opportunità il ridotto afflusso turistico, che con ogni probabilità caratterizzerà il prossimo biennio, mandando in cantiere contemporaneamente più progetti per restituire al pubblico, che ci si augura torni numeroso dopo questo periodo, un'offerta potenziata e un'immagine rinnovata del Sito.

Per quanto concerne il finanziamento delle attività da realizzare nel 2021 (al netto di fondi già stanziati per progetti speciali) il Parco dovrà fronteggiare sia la riduzione delle entrate proprie, sia la minore entità dell'avanzo di amministrazione derivante dalla gestione 2020. Alla luce di ciò, maggiore dovrà essere lo sforzo nell'intercettare forme alternative di finanziamento, siano esse statali, regionali o comunitarie, nonché private.

L'attività del Parco, come negli anni precedenti, si avvale del proficuo supporto tecnico-scientifico del *team* multidisciplinare dell'Herculaneum Conservation Project, che dal 2001 ad oggi, con diverse modalità, ha



PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO

contribuito in modo sostanziale alla salvaguardia e allo sviluppo dell'area archeologica, nonché alla sua piena integrazione ed accettazione nella coscienza sociale del territorio.

3.1. Conservazione e Restauro

Ad Ercolano la tutela e la conservazione del Sito sono incentrate su campagne parallele e sistematiche di manutenzione ordinaria e straordinaria avviate su strutture, infrastrutture e superfici del patrimonio archeologico e del patrimonio storicizzato. E' giunta a conclusione nei primi mesi del 2020, la prima esperienza di manutenzione straordinaria (avviata nel 2018) che, con interventi diffusi nel Sito, ha consentito di mettere in sicurezza gli apparati decorativi di importanti strutture, quali gli affreschi e le teche delle travi in legno carbonizzato della Sede degli Augustali, alcuni pavimenti musivi della Casa dell'Albergo e il paramento del fronte meridionale della Casa dei Cervi, con rilevanti vantaggi in termini di fruizione e decoro. E' ancora in corso invece il primo ciclo di manutenzione ordinaria programmata, concepita come cantiere diffuso volto a prevenire e contrastare il degrado costante cui è soggetta l'area archeologica. L'appalto, avviato nel 2019 ed attuato mediante lo strumento innovativo dell'accordo quadro, rappresenta la prima esperienza applicativa in tal senso nell'ambito dei beni culturali; esso è gestito dalla direzione dei lavori del Parco, il cui ufficio è potenziato da un team operativo sinergico che fonde le competenze dei professionisti dell'HCP con quelle dei funzionari e degli specialisti della segreteria tecnica dell'Amministrazione. Il primo anno di attività, si è concentrato su un servizio di mappatura del degrado degli apparati decorativi e degli elementi architettonici i cui dati, caricati sul GIS del Parco, costituiscono la base su cui impostare le future azioni di restauro conservativo, selezionate in funzione del livello di gravità del degrado e del valore archeologico dell'oggetto di intervento. Nella prospettiva di una manutenzione su vasta scala e di diverso livello, i lavori del primo anno hanno interessato qualsiasi tipo di superficie decorata, sia parietale che pavimentale, e qualsiasi tipologia di elemento architettonico, inclusi i trattamenti manutentivi delle parti moderne presenti nel Sito. I servizi di mappatura e di monitoraggio sono considerati cruciali nel lungo periodo come strumento di conoscenza fondamentale per la comprensione dello stato di "salute" di strutture, elementi architettonici e superfici decorate, e di controllo dell'invecchiamento delle opere di restauro, nonché di quantificazione di massima dei principali fattori di degrado caratteristici del sito di Ercolano. I risultati finora conseguiti in questo percorso sperimentale costituiscono la base conoscitiva per gli interventi più immediati e il fondamentale punto di partenza per la progettazione del II ciclo di attività.



PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO

Il Parco ha programmato per il prossimo triennio l'avvio di un programma articolato attraverso una serie coordinata di interventi volti al completo recupero di tutto il patrimonio oggi messo in luce, da attuarsi lungo un arco cronologico compreso tra gli 8 e i 10 anni. Questo approccio strutturato e flessibile consente di realizzare anche lotti funzionali successivi che, essendo concatenati e definiti, risponderanno alla medesima logica e assicureranno il raggiungimento dell'obiettivo finale.

Sarà lanciato nel 2021 un secondo ciclo di manutenzione straordinaria che, ponendo attenzione alle specificità del tessuto urbano e della fruizione, si concentrerà sia sulle strutture architettoniche e archeologiche sia sugli apparati decorativi che necessitano di un attento controllo dello stato di fatto o che richiedono urgenti trattamenti conservativi. Per garantire condizioni omogenee di conservazione, il nuovo appalto si baserà su un approccio progettuale orizzontale che investirà l'intero Sito (aree accessibili alla visita e aree chiuse al pubblico), distribuendo le attività in modo integrato su opere puntuali (progettazione degli interventi individuati in precise aree del sito o domus) con la possibilità di intervenire anche su eventuali emergenze non ancora rilevabili al momento. Poiché il degrado in un sito all'aperto ed altamente frequentato è purtroppo sempre attivo, è prevista l'integrazione dei dati presenti nel GIS con le informazioni provenienti dalle attività di progettazione e di esecuzione delle attività manutentive, anche attraverso il supporto di mirate analisi diagnostiche. Le attività di manutenzione inoltre permetteranno di ampliare la possibilità di creare percorsi alternativi di visita, in modo da contribuire a ridurre e contenere i fenomeni di degrado antropico.

Individuate le aree su cui concentrare gli interventi puntuali, è in fase di elaborazione avanzata il documento di indirizzo progettuale, anche grazie al prolungato lockdown, che ha offerto l'opportunità di concentrarsi sulle progettazioni e, allo stesso tempo, di condurre approfonditi sopralluoghi, nel rispetto della normativa anti-covid, approfittando dell'assenza di visitatori.

A partire dalla seconda metà del 2021 partirà la progettazione del II ciclo di manutenzione ordinaria che si avvantaggerà dei risultati del I ciclo, caratterizzato dalla sperimentazione di modalità di intervento innovative.

La città antica, unica nel suo genere, restituisce una considerevole quantità di elementi lignei carbonizzati ancora in situ, sia protetti da teche in ferro e vetro di epoca Maiuri, che privi di protezioni. La corretta conservazione di questi delicati reperti, che costituiscono un elemento fortemente caratterizzante dell'identità del Sito, è ovviamente una priorità di questa Amministrazione. Dal marzo del 2020, pertanto, è in corso la progettazione di un importante intervento di manutenzione straordinaria dei reperti in legno carbonizzato, con funzione strutturale ed architettonica, presenti su edifici che affacciano sul Decumano



PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO

Massimo e non inseriti in teche (programmazione finanziata ai sensi dell'art. 1, commi 9 e 10, della legge n. 190/2014 - legge di stabilità 2015 - annualità 2020). Il progetto, oltre al restauro dei vari elementi (che prevede anche la non semplice rimozione delle paraffine applicate nei precedenti interventi conservativi), affronta il complesso aspetto delle coperture, necessarie a garantire tanto un'adeguata protezione dei reperti, quanto a prolungare nel tempo gli effetti del restauro; non da ultimo, l'intervento è teso al miglioramento del decoro di una frequentatissima area del Sito. Si è recentemente conclusa, con la consulenza di HCP, la sperimentazione su alcuni tessuti schermanti (da mettere in opera su un tendaggio a rullo) al fine di garantire un'adeguata protezione dagli agenti atmosferici e rallentare il degrado dovuto specialmente a un eccessivo surriscaldamento causato dall'esposizione diretta ai raggi solari. Obiettivo dell'intervento, oltre al recupero di porzioni architettoniche in avanzato stato di degrado, è quello di un approfondimento sulle metodologie di restauro di un materiale raro e fino ad ora poco studiato che darà avvio, nel medio e lungo periodo, ad una serie di campagne di restauro sui legni carbonizzati presenti nel sito. Allo stesso modo, le coperture e i filati sperimentati per la protezione dei manufatti lignei del Decumano Massimo, saranno riutilizzati in altri edifici dell'area archeologica.

Questo intervento è da intendersi come un vero e proprio "progetto pilota" alla base del più ambizioso progetto, a cura dell'Herculaneum Conservation Project, mirato al restauro di manufatti archeologici carbonizzati ed alla realizzazione di teche innovative per la conservazione e valorizzazione degli stessi. In considerazione della difficoltà tecnologica e tecnica di tale intervento, il Parco farà ricorso allo strumento del partenariato per l'innovazione ex art. 65 del Dlgs 50/2016 ss.mm.ii.

I professionisti del team multidisciplinare dell'*Herculaneum Conservation Project* (HCP), oltre ad assicurare un costante supporto nella costruzione e gestione di modalità operative volte alla conservazione del Sito, hanno avviato importanti indagini diagnostiche alle Terme Suburbane, uno degli edifici più suggestivi di Ercolano, che è fermo obiettivo di questa Amministrazione riconsegnare quanto prima all'ammirazione del pubblico. Le prima fase delle indagini, propedeutiche al restauro e alla messa in sicurezza delle volte di copertura dell'edificio, ha riguardato prevalentemente il rilievo, la mappatura e l'analisi del livello funzionale/conservativo degli elementi architettonici che compongono il complesso termale. Le indagini scientifiche di approfondimento sono state completate nel maggio 2020, con ispezioni geo-radar della copertura e ispezioni endoscopiche della facciata est dell'edificio; i dati raccolti sono attualmente in via di elaborazione e di graficizzazione in tavole rappresentative dell'attuale stato di degrado delle strutture.



PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO

Il Getty Institute, nell'ambito del progetto pilota condotto in collaborazione con PaErco ed HCP, sta predisponendo un'ultima fase di monitoraggio sul tablino della Casa del Bicentenario, oggetto del recente restauro conservativo delle pitture e del mosaico pavimentale. Il monitoraggio, volto a definire parametri per la stabilizzazione della temperatura e dell'umidità dell'ambiente, sarà propedeutico alla realizzazione, nel corso del 2021, di una nuova porta interna, in sostituzione di quella attualmente presente, che separi il tablino dal giardino della casa. La porta, in linea con quanto fatto in passato da Maiuri, sarà progettata garantendo un'attenta ricostruzione filologica sul piano formale, mentre i materiali utilizzati dovranno tener conto anche delle esigenze di conservazione. A questo scopo, al termine della sperimentazione, sul telaio ligneo del nuovo setto divisorio verranno messi in opera pannelli realizzati con innovativi tessuti anti-UV, adatti sia a favorire una corretta climatizzazione dell'ambiente che a consentire la visuale dei diversi spazi della lussuosa dimora. Tale prototipo, con la relativa schermatura di luce e vento, potrebbe trovare impiego in diverse domus del Sito, per la corretta conservazione di affreschi e superfici architettoniche decorate. Al contempo, il nuovo sistema di schermatura, permetterà di progettare una più efficace illuminazione del tablino, grazie alla quale sarà possibile migliorare la fruizione, consentendo ai visitatori di apprezzare maggiormente gli apparati decorativi dell'ambiente, valorizzati dal lungo lavoro di restauro. Ancora nell'ambito della sperimentazione condotta in collaborazione con il Getty, sarà avviata una campagna diagnostica conoscitiva sulle malte da iniezione per le superfici pavimentali. Partendo dall'analisi delle malte utilizzate al Bicentenario e da analisi comparative su prodotti di restauro impiegati per la riadesione degli apparati decorativi pavimentali, si individueranno delle linee-guida da fornire ai professionisti operanti nel Sito per l'utilizzo dei leganti più adatti a contrastare le tipologie di degrado riscontrate nell'area archeologica. Infine, sono in corso di elaborazione i risultati della sperimentazione avviata dal Parco nell'autunno del 2019, in occasione della riapertura della Casa del Bicentenario, sul degrado antropico dei mosaici dell'atrio, oggetto di un completo restauro, che prevedeva per la visita l'utilizzo di appositi copriscarpe in tessuto. Se la buona risposta del pubblico ha dato risultati incoraggianti per quanto riguarda la sensibilità verso la salvaguardia del patrimonio e l'attenzione ai processi messi in campo per ottenerla, i dati raccolti hanno evidenziato come sia necessario intraprendere ulteriori misure per ridurre il degrado delle superfici decorate mettendo a punto, nel corso del prossimo anno, percorsi e strategie innovative che possano conciliare tutela e presenza del pubblico, al quale deve essere garantito con meno limitazioni possibili l'accesso ad una delle più importanti e rappresentative dimore del Sito.



3.2. I "grandi progetti" del Parco

La manutenzione programmata, procede di pari passo con i grandi progetti del Parco, volti a un miglioramento generale delle condizioni del Sito e ad un ampliamento consistente e significativo dell'offerta culturale. La possibilità di fruire di nuovi spazi e percorsi, infatti, porterà ad un incremento del flusso turistico e dei tempi medi di permanenza all'interno del sito. La particolarità delle aree che saranno restituite alla visita, oltre ad attrarre nuovo pubblico, mira anche alla fidelizzazione di quello già acquisito, che tornerebbe al Parco attirato dalle nuove possibilità.

A) "Antica spiaggia e fronte mare degli scavi di Ercolano: lavori di sistemazione e di valorizzazione e per il ricongiungimento alla visita della Villa dei Papiri negli Scavi Nuovi".

Il principale obiettivo dell'intervento è quello di rendere nuovamente accessibile e manutenibile l'Antica Spiaggia, regimando le acque sorgive e piovane e restituendo il livello antico con un riempimento adeguato e parzialmente calpestabile per il pubblico. L'esigenza di far accedere alla Spiaggia i visitatori si accompagna alla necessità di riqualificare e valorizzare l'intera area del fronte mare antico, in modo da contribuire ad un miglioramento qualitativo della visita e alla maggiore comprensione delle dinamiche che hanno portato al seppellimento di Ercolano. L'intervento, suddiviso in due lotti consecutivi, porterà all'apertura di un nuovo collegamento con Via Mare, in alternativa alle vie attualmente in uso (comportando anche un potenziale sviluppo alla fruizione del patrimonio storico-culturale del comune di Ercolano). La gara è stata indetta agli inizi del 2020 a cura della centrale di committenza INVITALIA S.p.A ed è attualmente in fase di aggiudicazione (con ricorso pendente al TAR).

B) "Restauro conservativo delle strutture e delle superfici decorate delle domus più importanti del sito"

Sono ormai in conclusione le procedure per l'assegnazione dei lavori che riguarderanno il restauro conservativo delle strutture e delle superfici decorate di alcune delle domus più importanti del sito.

L'intervento s'inserisce nella più ampia pianificazione di attività di restauro e di manutenzioni che, grazie all'approccio scientifico e metodologico sviluppato nell'ambito della collaborazione con HCP, ha il principale scopo di salvaguardare l'area archeologica di Ercolano in forma sostenibile e nel lungo periodo. Pertanto, in pieno accordo con quanto sotteso nelle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria

programmate dal Parco, anche quest'intervento ha il principale ed essenziale obiettivo di portare



PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO

gradualmente le superfici archeologiche e decorative e gli elementi architettonici antichi o moderni ad un livello di conservazione quanto più omogeneo possibile, così riducendo le aree maggiormente degradate e a rischio e aumentando potenzialmente gli elementi che in futuro potranno essere mantenibili con interventi ordinari. Nello specifico, l'intervento in oggetto comprende il restauro e la manutenzione straordinaria di strutture e apparati decorativi della Casa a Graticcio, Casa dell'Atrio a Mosaico, Casa del Mobilio Carbonizzato, Casa del Sacello di Legno, Casa dell'Apollo Citaredo e Casa del Colonnato Tuscanico, un tempo tra le più visitate e ora chiuse al pubblico. Il progetto ha anche finalità innovative rispetto alle attività di manutenzione finora poste in campo: difatti sperimentare approcci ripetibili è anche uno degli scopi di questa progettazione, in particolare per quanto attiene il miglioramento delle tecniche di intervento sugli elementi di integrazione moderna.

C)"Interventi di scavo, manutenzione straordinaria, gestione delle acque, risanamento scarpate, miglioramento dell'accessibilità dell'area degli 'Scavi Nuovi' e del suo collegamento con la citta' antica nell'ambito della formazione del piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) del Parco Archeologico" (FONDI CIPE FSC 2014-2020, componente 2-lotto 2, L. 232/2016, art.1 comma 140).

Il Parco ha effettuato la scelta strategica di ricomprendere in un unico intervento il progetto "Manutenzione straordinaria, gestione delle acque e risanamento delle scarpate" (componente 2-lotto 2, fondi CIPE FSC 2014-2020) e l'intervento per la "Realizzazione dell'accessibilità ampliata del Parco archeologico di Ercolano" (finanziamento ex Legge 11 dicembre 2016 n. 232 – art. 1, comma 140 - Decreto MiBAC n.106/2018. Settore EDILIZIA PUBBLICA - Eliminazione barriere architettoniche) e conseguentemente ha redatto un unico Documento di Indirizzo della progettazione ai sensi dell'art. 23, comma 5 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii. Sulla base dello stesso è stata indetta una gara a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di progettazione. La necessità di una progettazione unica nasce dall'esigenza di garantire scelte paesaggistiche, architettoniche, museografiche e conservative omogenee, coerenti con i valori culturali del Sito UNESCO. Alla luce di questa considerazione, il progetto sarà realizzato in due macrofasi temporali distinte: la prima, relativa all'area degli "Scavi Nuovi" e che comprenderà gli scavi archeologici, la manutenzione straordinaria, la gestione delle acque e il risanamento delle scarpate; la seconda, partendo dal PEBA per l'abbattimento delle barriere architettoniche, si estenderà all'intero sito, con la realizzazione degli interventi connessi alla stessa area degli "Scavi Nuovi" e aree limitrofe, per garantirne la piena accessibilità, leggibilità e fruizione. Conseguentemente anche l'esecuzione delle opere sarà prevista in un unico lotto funzionale. La prima procedura di selezione dei professionisti cui affidare la



PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO

progettazione è andata deserta; successivamente riproposta, si è pervenuti all'aggiudicazione definitiva (gara a procedura aperta).

3.3. Museo Digitale dell'Antica Herculaneum

La trasformazione digitale rappresenta indubbiamente un significativo asset di sviluppo ed innovazione per i beni culturali e il Parco ha in elaborazione importanti progetti che vanno proprio in questo senso, ai quali si è lavorato anche durante il prolungato lockdown. Uno dei progetti al centro della programmazione è il "Museo Digitale dell'Antica Herculaneum", finanziato nell'ambito degli interventi che si avvalgono delle risorse del PON "Cultura e Sviluppo" FESR 2014-2020 (Asse I, Linea 6c1b). Esso sarà fruibile tramite una piattaforma Open Data sviluppata nell'ambito del partenariato pubblico-privato con il Packard Humanities Institute e consentirà ad appassionati e studiosi di visitare gli edifici della città antica con i loro apparati decorativi e in associazione al ricco patrimonio mobile filologicamente ricontestualizzato. Nel mese di agosto è stata trasmessa all'Autorità di Gestione del Segretariato Generale una nota di indirizzo progettuale, mentre è previsto che il progetto, a cura di HCP, sia completato e consegnato al Parco nella prossima primavera, con conseguente assegnazione dell'appalto di servizi e forniture e inizio delle attività per l'estate del 2021 e conclusione per l'anno 2023; tuttavia, già durante l'esecuzione dei servizi, saranno immessi in rete e fruibili al pubblico i dati e i contenuti elaborati. La costituzione di un Museo Digitale e le attività prodromiche alla sua realizzazione, sposano anche un'urgente esigenza di tutela per la Pubblica Amministrazione: difatti si provvederà ad una massiccia schedatura dei reperti mobili e di quelli decorativi (mosaici, affreschi, stucchi etc) comprensiva di una imponente campagna fotografica, che permetterà di valutare appieno il patrimonio archeologico disponibile e definire le migliori strategie per la sua conservazione, tanto più urgenti per le condizioni eccezionali in cui versano i reperti, tipologicamente unici. Entro il mese di dicembre 2020 sarà operativo, per concludersi nel corso del 2021, anche il progetto "Sistema Informatico Move to Cloud - Ecosistema digitale per la cultura", a cui il Parco ha aderito nell'ambito del POR Campania FESR 2014-2020 e grazie al quale saranno approntati interventi di digitalizzazione/catalogazione nell'ottica dei linked open data. Il progetto, destinato ad integrarsi con quello del Museo Digitale, prevede principalmente la digitalizzazione dei diari di scavo di Maiuri e la schedatura e documentazione fotografica dei reperti e degli edifici dell'Insula V. Lo scopo è quello di creare uno strumento di consultazione interattivo dei Diari, mettendo in relazione i dati acquisiti con le informazioni contenute nei giornali di lavoro di Maiuri, fonte inesauribile di informazioni sullo scavo del sito e sulle contestuali azioni di restauro.



PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO

3.4. Monitoraggio satellitare - Progetto "Copernicus"

La salvaguardia complessiva del Sito, sarà affidata ad un complesso progetto di monitoraggio satellitare denominato "Copernicus", finanziato dal MiBACT per 2 ML di euro e avente come capofila il Parco Archeologico del Colosseo. In adesione al progetto, il Parco di Ercolano sta predisponendo ed organizzando la raccolta dei dati utili alla definizione delle esigenze in base alle specifiche problematiche dell'area archeologica e del suo contesto ambientale. I dati raccolti, come quelli degli altri Parchi coinvolti nel progetto, saranno elaborati dai docenti del CERI (centro di ricerca, prevenzione e controllo dei rischi geologici dell'Università "La Sapienza" di Roma) per sviluppare una piattaforma integrata di monitoraggio, sia da satellite che da terra, che aiuti a prevenire i rischi legati ad eventi sismici, franosi e atmosferici, con particolare riferimento ai fenomeni estremi causati dai cambiamenti climatici in atto.

3.5. Safety and Security del Parco archeologico di Ercolano

La proposta progettuale "Safety and Security del Parco archeologico di Ercolano" nasce dalle istanze del "Protocollo d'Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza nelle aree a vocazione produttiva con attrattori culturali" nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) "Legalità" 2014-2020. Il progetto è stato ammesso al finanziamento di € 3.510.086,00 con Decreto del Ministero dell'Interno di cui al prot. n° 2954 del 5/4/2019 e relativa Convenzione controfirmata dall'Autorità di Gestione del PON "Legalità" 2014-2020 di cui al prot. n° 2968 in pari data. L'ammissione al finanziamento ha permesso di ricomprendere quanto già realizzato finora per i sistemi di videosorveglianza e servizi connessi – Lotto 3, n. prot. SMIr 20180000027218, importo complessivo € 1.219.517,05, realizzati mediante adesione a convenzione Consip (ODA n. 4303256 del 11.05.2018). La procedura di rendicontazione è stata espletata fino al IV SAL, secondo le tempistiche stabilite nel Protocollo d'Intesa e relativa Convenzione. Il progetto complessivo, avviato nell'anno 2018, ha una durata di 24 mesi, e si pone l'obiettivo di innalzare i livelli di sicurezza e legalità dei siti archeologici e museali che rientrano nella competenza del Parco Archeologico di Ercolano, attraverso diversi strumenti di videosorveglianza integrati da una piattaforma ITC. La gestione della sicurezza è finalizzata alla prevenzione degli attacchi volontari (security: vandalismo, furti, sabotaggio, terrorismo, ecc.), degli eventi incidentali (safety: incendi, terremoti, trombe d'aria, inondazioni, uragani, ecc.) contro le persone e le risorse materiali e immateriali (informazione/dati e relativi sistemi di comunicazione/informativi) e la loro protezione attiva. Il progetto ha inteso realizzare un sistema tecnologico integrato (STI) a supporto di un modello multidisciplinare integrato per la gestione



PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO

della sicurezza (MMIGS), adottando tecnologie innovative (protezione anti-drone, sensoristica, software di videoanalisi, rete Wi-Fi, Piattaforma di Supervisione e Gestione della Sicurezza).

A partire dall'anno in corso e fino ad esaurimento fondi, l'obiettivo del progetto sarà quello di implementare la video sorveglianza e la rete WI-FI in modo da servire efficacemente anche le aree non ancora coperte dal servizio (ad esempio il nuovo collegamento con la città moderna attraverso la scarpata nord). Tale implementazione richiederà un proporzionale dimensionamento dell'architettura hardware e software, dotando in particolare l'infrastruttura di programmi di video analisi volti a coadiuvare e semplificare l'attività di controllo del Parco da parte del personale di sorveglianza (coadiuvati anche dei droni). Inoltre, il Parco si doterà di un'infrastruttura digital signage, che consentirà all'ufficio comunicazione e accessibilità, attraverso l'installazione di schermi nei 18 punti strategici già individuati del Sito, di informare il pubblico su iniziative, eventi, sicurezza ecc...

3.6. Piano di Gestione Sito UNESCO 829 (d'intesa con il Parco Archeologico di Pompei)

A seguito dell'istituzione del Parco Archeologico di Pompei e di quello di Ercolano come due Parchi autonomi, si sono avviate modalità di coordinamento per affrontare congiuntamente le attività connesse con l'UNESCO, nella comune consapevolezza dell'importanza di individuare strategie coerenti nella gestione dei siti, come sottolineato dall'UNESCO.

Il Sito 829, infatti, ha un Piano di Gestione ancora in corso di approvazione da parte del *World Heritage Committe* che, negli ultimi anni, ha chiesto chiarimenti e aggiornamenti relativamente soprattutto allo stato di conservazione dei siti, alle capacità di programmazione e di realizzazione degli interventi di manutenzione e di restauro, alla reale adeguatezza delle risorse finanziarie ed umane dei due Istituti, alle necessità di gestione e, aspetto non secondario, alla loro capacità di coordinamento sulle strategie e tematiche comuni.

Nel *Report of State of Conservation*, inviato al Comitato nel 2018, sono stati formulati dei primi chiarimenti e approfondimenti sui diversi aspetti. Contestualmente, è stato approntato un protocollo di intesa tra i due Parchi, finalizzato alla gestione congiunta delle attività riguardanti le tematiche UNESCO.

La Decision 43 COM 7B.85 (World Heritage Committee Forty-third session, Baku 30 June -10 July 2019) ha individuato come priorità la riformulazione della richiesta di minor boundary modification e la proposta di una nuova buffer zone, esortando l'aggiornamento del Piano di Gestione.

I due Istituti, anche a seguito del confronto diretto sul tema con l'Ufficio UNESCO del Segretariato Generale, hanno così deciso di sviluppare un nuovo Piano di Gestione che tenga conto dei notevoli



PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO

cambiamenti e miglioramenti nei siti rispetto alla situazione descritta dal precedente Piano di Gestione del 2016, che ritraeva una situazione ancora in divenire. Sulla scorta dei risultati raggiunti nel campo della messa in sicurezza e dei restauri, ma anche della prassi della manutenzione programmata, si è deciso di creare uno strumento di lavoro concreto per lo staff dei due Parchi che ha la responsabilità di gestione del Sito e che deve individuare le strategie più efficienti e innovative per monitorare e incrementare il livello di conservazione, lavorando sulla diffusione della conoscenza, sulla fruizione consapevole e sostenibile, sulla comunicazione e sul coinvolgimento attivo degli attori pubblici e privati del territorio. Ma, soprattutto, il Piano di Gestione dovrà essere condiviso con il territorio per diventare uno strumento collettivo e partecipato di conservazione e valorizzazione dei valori identitari, oltre che di rafforzamento della coesione sociale attraverso il patrimonio UNESCO.

Al fine di elaborare un Piano di Gestione realmente efficace, si è presentato un progetto per avvalersi dei fondi della Legge 77/2006 – E.F. 2019. La procedura relativa all'attribuzione dei fondi è ancora in corso ma entro la fine del 2020 dovrebbe giungere a compimento. In caso di positivo riscontro, l'intero procedimento amministrativo sarà curato dal Parco di Ercolano. I due Parchi nel frattempo hanno affrontato la questione della *buffer zone*, per la quale è stata individuata una proposta che ridimensiona i confini alle aree di competenza degli Istituti e che dovrà essere presentata al *WHC* entro il 2020.

Il Parco Archeologico di Pompei ha inoltre affrontato alcune questioni specifiche poste dall'UNESCO per quanto riguarda lo stato di conservazione di alcuni edifici, per i quali erano state riscontrate condizioni critiche durante la UNESCO WHC/ICOMOS Reactive monitoring Monitoring Mission del 2013 e 2014.

Nel corso del 2019 i due Parchi hanno portato a termine il progetto educativo *Itinerario didattico-formativo tra i siti di Napoli, Pompei, Ercolano e Torre Annunziata* finanziato dalla L. 77/2006 e finalizzato alla valorizzazione del Sito UNESCO 829 attraverso lo sviluppo di strumenti e competenze negli Istituti Scolastici, in modo che questi possano contribuire concretamente alla diffusione della conoscenza del Sito e dei suoi valori, e al coinvolgimento delle fasce più giovani del territorio come leva per una corretta conservazione del Sito e per la sua valorizzazione in chiave di sviluppo locale.

Infatti, il progetto proposto dal Sito UNESCO era dedicato non all'ambito archeologico *strictu sensu*, ma si sforzava di andare al di fuori delle mura delle città antiche per aprirsi al complesso tessuto economico, sociale e culturale del proprio territorio di riferimento, rafforzando i sistemi di collaborazione interistituzionale e sviluppando sistemi educativi/divulgativi per le giovani generazioni, considerate quali futuri custodi del Sito. Al fine di un più ampio coinvolgimento territoriale, è stato individuato come partner del progetto l'Osservatorio UNESCO del Centro storico di Napoli.



PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO

Il progetto educativo, che ha coinvolto 12 Istituti Scolastici del territorio di Pompei, Ercolano, Torre Annunziata, Boscotrecase e Napoli, ha avuto come risultato la realizzazione di una guida e di una mappa del sito UNESCO destinata ai ragazzi, ma è stato strutturato attraverso un percorso di crescita di 16 mesi. Questo è partito dalla formazione dei docenti grazie ad un ciclo di numerosi incontri seminariali che hanno coinvolto i direttori di vari siti Unesco d'Italia, diversi esperti del settore e i tecnici che lavorano nei due Parchi, per arrivare ai laboratori che hanno guidato gli alunni, attraverso metodi partecipativi e creativi, nella conoscenza dei numerosi aspetti del Sito Unesco, sviluppando l'idea del patrimonio archeologico come bene comune. La guida e la mappa sono quindi un racconto e una rappresentazione del Sito attraverso i loro occhi e la loro originale espressione, con Geronimo Stilton come testimonial d'eccezione, al fine di sviluppare una precisa linea editoriale di successo, che è stata illustrata a Pompei nel mese di giugno 2019 con un evento ad hoc.

I risultati del progetto educativo sono stati presentati in occasione del convegno *Si impara, si cresce. Buone* pratiche di educazione e didattica per il patrimonio archeologico e i siti Unesco, tenutosi il 12-19 aprile 2019 in Val Camonica.

Nel settembre del 2019, nell'ambito del programma *UNESCO WHV 2019. Empowering the Commitment to World Heritage*, è stato organizzato dal Parco Archeologico di Ercolano un campo di volontariato internazionale che ha coinvolto 10 giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni, provenienti da diversi paesi europei che, per quindici giorni, sono stati coinvolti in una serie di attività riguardanti i diversi aspetti della vita del Parco, legati soprattutto all'accoglienza dei visitatori, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio storico e archeologico di Ercolano. Il programma ha compreso, inoltre, numerosi momenti di conoscenza diretta sia del sito di Ercolano, sia del patrimonio culturale del territorio circostante, dedicando un particolare spazio alla Riserva MAB UNESCO del Parco Nazionale del Vesuvio e al Sito UNESCO del Centro storico di Napoli.

3.7. Linee di finanziamento attive 2021-2033

Oltre alla prosecuzione degli interventi in corso di realizzazione, sopra riportati, i competenti Uffici del Parco si dedicheranno, con la dovuta priorità, alla realizzazione delle diverse fasi propedeutiche alla cantierizzazione dei 5 progetti sotto elencati (importo complessivo euro 19.760.000,00), secondo il piano degli interventi comunicato con Circolare MIBAC DG-BI n. 29 del 08 aprile 2019 e finanziato ai sensi dell'art. 1, comma 1072 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, annualità 2021-2033. L'importanza delle



PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO

opere, che rappresentano una grande opportunità per la corretta conservazione del sito UNESCO e una vera e propria sfida per il prossimo triennio, contribuirà a cambiare in modo sostanziale l'aspetto del Parco, ampliando notevolmente le possibilità di visita e fruizione. Di seguito una tabella riepilogativa dei progetti ammessi al finanziamento:

DESCRIZIONE INTERVENTO	2021	2022	2023	Ulteriori annualità (2024-2033)	Importo complessivo
In continuità con quanto previsto dall'Accordo Via Mare 23 gennaio 2014, interventi di riqualificazione patrimonio architettonico area via Mare; l'intervento interessa sia gli edifici 'a rampa' particolarmente a rischio nell'eventualità di un sisma, sia il paesaggio urbano confinante con gli Scavi per il decoro e la sicurezza (aree verdi, strade, illuminazione) e per migliorare il rapporto con la comunità che vive sui confini (iniziative di riqualificazione che aumentino la comprensione della realtà integrata città antica-città moderna) - PROGETTAZIONE E INTERVENTI SU EDIFICI PRIVATI	1.000.000,00	1.000.000,00	700.000,00	2.300.000,00	5.000.000,00
Restauro, valorizzazione dell'Insula Orientalis I e II e riqualificazione ingresso storico		200.000,00	250.000,00	9.550.000,00	10.000.000,00
Interventi finalizzati alla fruizione ampliata del sito principale e del sito Scavi Nuovi, dove si trova Villa dei Papiri	200.000,00	200.000,00	100.000,00	2.760.000,00	3.260.000,00
Progetti finalizzati alla fruizione ampliata del sito principale e del sito Scavi Nuovi (dove si trova Villa dei Papiri)	100.000,00	200.000,00	200.000,00		500.000,00
Rilievi, verifiche strumentali e verifica vulnerabilità sismica del sito archeologico; identificazione livello di vulnerabilità accurato per le aree archeologiche principali (compreso il sito periferico dove è sita Villa dei Papiri) e per le scarpate di scavo				1.000.000,00	1.000.000,00

4. Proposte d'intervento 2021-2023 (Allegato 2)

Il presente documento è intergrato dalle proposte di intervento, redatte in forma di schede e accompagnate da singole relazioni, dei funzionari dell'Ente e del team HCP. Le proposte, coerenti con il progetto culturale del Parco ed opportunamente valutate dallo scrivente in merito alla realizzabilità economica e temporale, possono essere inserite in cinque settori operativi, così individuati: 1. restauri e



PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO

conservazione dei beni archeologici; 2. lavori su edifici moderni a servizio del Parco; 3. sicurezza e logistica; 4. promozione e comunicazione; 5. Piano di Gestione Sito UNESCO.

Da quanto sopra illustrato, emerge chiaramente una visione complessiva, ambiziosa e coerente, di come il Parco ridisegnerà se stesso e il suo ruolo nei prossimi anni. Un ruolo volto sempre più a condurre "il Parco fuori dal Parco", ricucendo e integrando progressivamente l'area archeologica con il circostante tessuto urbano, in modo che la città antica non sia più percepita dalla comunità locale come un quartiere "altro", isolato e sprofondato nel centro moderno. Ad Ercolano infatti, forse più che in altri luoghi, il destino della città moderna è indissolubilmente legato a quello "degli Scavi", indiretta fonte di reddito per numerosi cittadini, riconosciuto presidio di legalità e vettore insostituibile di valori culturali ed identitari condivisi.

Dr. Francesco Sirano



INDICE

Sintesi linee programmatiche operative per il triennio 2021-2023

- 1. Premessa pp. 1-4
 - 1.1 Rapporti con la Fondazione Packard ... pp. 4-5
- 2. Rafforzamento della capacità organizzativa ... pp. 5-6
- 3. I progetti del nuovo triennio ... pp. 6-7
 - 3.1 Conservazione e restauro ... pp. 7-10
 - 3.2 I "grandi progetti" del Parco ... pp. 11-13
 - 3.3 Museo Digitale dell'Antica Herculaneum ... p. 13
 - 3.4 Monotoraggio satellitare "Copernicus" ... p. 14
 - 3.5 Safety and Security del Parco archeologico di Ercolano ... pp. 14-15
 - 3.6 Piano di Gestione Sito UNESCO 829 ... pp. 15-17
 - 3.7 Linee di finanziamento attive ... pp. 17-18
- 4. Proposte d'intervento 2021-2023 ... pp. 18-19



per i beni e le attività culturali
e per il turismo

Parco Archeologico di Ercolano

Prot. n.

Elass

Ercolano

Lettera inviata solo tramite e mail SOSTITUISCE L'ORIGINALE Ai sensi dell'art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo Direzione Generale Musei Roma mbac-dg-mu.servizio1@mailcert.beniculturali.it

E po.

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo Direzione Generale Bilancio Roma mbac-dg-bi@mailcert.beniculturali.it

Al Segretario Amministrativo Dott. Riccardo Capuano riccardo.capuano@beniculturali.it

Al Funzionario Amministrativo Dott.ssa Maria Pia Zito mariapia.zito@beniculturali.it

Oyyetto: Parco archeologico di Ercolano – stato di attuazione delle entrate da bigliettazione primo semestre 2020. Richiesta fondi ex art. 183 c.3, D.L. n. 34 del 19 maggio 2020 in corso di conversione.

Nel periodo di chiusura al pubblico del Parco (8 marzo-1 giugno 2020), la perdita economica conseguente alla mancata bigliettazione, calcolata sul raffronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, è stata pari ad € 1.258.929,10. Poiché la considerevole diminuzione di introiti non potrà essere sostenuta senza gravi ripercussioni sulla gestione dell'area archeologica e, per conseguenza, sulla tenuta del tessuto socio-economico del territorio, ci si attende che tale cifra possa essere interamente ripianata mediante ricorso ai fondi stabiliti ex art.183, comma 3, D.L. 34/2020, in corso di conversione. A sostegno della richiesta formulata, si fornisce di seguito una sintesi dei dati che hanno consentito di pervenire alla determinazione del mancato introito.



Corso Resina 187, 80056, Ercolano (NA) Tel Biglietteria: +39 081 7777008 - Tel Uffici: +39 081 7324321 CF: 95234870632

PEC: mbac-pa-erco@mailcert.beniculturali.it
PEO: pa-erco@beniculturali.it
Web: ercolano.beniculturali.it

In continuità con l'anno 2019, le risultanze del primo bimestre 2020 mostrano con evidenza un trend positivo di crescita (+ 31,13%) tanto più significativo se si considera che, per le caratteristiche intrinseche del sito, i mesi di gennaio e febbraio non sono i più rappresentativi per il nostro Istituto, atteso che il clima invernale non incoraggia il pubblico alla visita, né si organizzano particolari eventi culturali. Di seguito si raffrontano le risultanze dell'inizio del 2019 con quelle dello stesso periodo del 2020, in termini di introiti derivanti dalla vendita di biglietti:

	Tot. INCASSO BIGLIETTI PAERCO anno 2019	Tot. INCASSO BIGLIETTI PAERCO anno 2020	Variazione %
Gennaio	B 90.952,15	B 117.351,05	+ 29,03
Febbraio	В 90.245,20	B 120.246,15	+ 33,24
Totale I			
bimestre	В 181.197,35	В 237.597,20	+ 31,13

A causa della grave emergenza sanitaria che ha colpito il nostro paese, l'Istituto è rimasto chiuso al pubblico a partire dal giorno 8 marzo 2020 e, raffrontando i dati marzo-maggio con quelli dell'anno precedente, osserviamo quanto segue:

	Tot. INCASSO BIGLIETTI PAERCO anno 2019	Tot. INCASSO BIGLIETTI PAERCO anno 2020	Variazione %		
Marzo	В 143.270,80	B 20.503,50	- 85,69		
e g					
Aprile	B 544.182,00	В -	- 100,00		
Maggio	B 591.979,80	В -	- 100,00		
Totale	B 1.279.432,60	B 20.503,50	- 98,40		

In termini percentuali, la perdita è pari al 98,40% che in termini assoluti corrisponde ad € 1.258.929,10.



PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO

Corso Resina 187, 80056, Ercolano (NA) Tel Biglietteria: +39 081 7777008 - Tel Uffici: +39 081 7324321 CF: 95234870632

PEC: mbac-pa-erco@mailcert.beniculturali.it
PEO: pa-erco@beniculturali.it
Web: ercolano.beniculturali.it

Se consideriamo il trend positivo registrato nei primi due mesi dell'anno in corso rispetto al 2019, quest'ultima cifra dovrebbe essere incrementata di almeno il 30%, quindi di ulteriori € 377.678,73.

Una tale mancanza di entrate mina gli obiettivi strategici di questo Istituto, in un particolare momento storico nel quale, invece, a parere dello scrivente, è di vitale importanza contribuire a sostenere l'intera economia nazionale. Le conseguenze dell'emergenza Covid, con la forte ed improvvisa contrazione del turismo internazionale, hanno prodotto contraccolpi particolarmente pesanti su un tessuto sociale, quello ercolanese, già segnato da criticità e sfide complesse. Il Parco di Ercolano, coerentemente con il dettato statutario, ha sempre lavorato per promuovere lo sviluppo socio-culturale del territorio in cui è inserito ed opera. In tal senso, soprattutto dall'inizio della gestione autonoma, sono state messe in campo numerose iniziative articolate all'interno di un processo di inclusione e dialogo con il territorio, attraverso il coinvolgimento di scuole, enti locali ed associazioni no profit del terzo settore, pervenendo a risultati importanti non solo sotto l'aspetto della partecipazione, fondamentale per un Istituto della cultura, ma anche sotto l'aspetto della crescita economica ed occupazionale della cittadina vesuviana e dei centri limitrofi. Tale circostanza è ben rappresentata dai dati ufficiali forniti dall'Ufficio Turistico del comune di Ercolano che nel 2019, rispetto all'anno precedente, hanno rilevato un incremento significativo delle strutture ricettive (da 78 a 121) e, conseguentemente, del numero dei posti letto (da 984 a 1.210). Parimenti, la permanenza media in città è aumentata di 1,79 giorni rispetto alle 4 ore (corrispondenti, in pratica, al solo tempo di visita del sito) del 2013¹. Inoltre, nel corso dello scorso anno, l'area limitrofa al Sito si è arricchita di attività commerciali orientate per lo più alla ristorazione e che, attraverso una gestione giovane e dinamica, sono riuscite a raggiungere elevati standard nell'offerta proposta, del tutto in linea con le aspettative di un pubblico variegato e prevalentemente internazionale. Tali dati sono facilmente comprensibili se incrociati con quelli dei visitatori dell'area archeologica che hanno registrato un costante incremento nel numero, passando dai 534.328 del 2018 ai quasi 600.000 del 2019. Da ciò emerge chiaramente come ad Ercolano, forse più che in altri luoghi, il destino della città moderna sia indissolubilmente legato a quello del Parco, indiretta fonte di reddito per numerosi cittadini e riconosciuto presidio di legalità. Allo stato, dopo appena quattro mesi di rallentamento del flusso turistico, la situazione è molto diversa e, in assenza di tempestivi interventi, rischia di compromettere completamente gli enormi sforzi dei giovani imprenditori del territorio e i risultati che ne sono conseguiti. Molte delle attività sorte tra il 2018 e il 2019 versano in una tale situazione di crisi, da minacciare la loro stessa sopravvivenza, rischiando di interrompere il circolo virtuoso tanto faticosamente innescato nell'area vesuviana. Proprio per questo la delicata fase della riapertura è stata accompagnata da una rinnovata attenzione alla comunità locale, fortemente provata dall'emergenza sanitaria, e le cui speranze volgono ora verso il Parco quale catalizzatore della ripresa. In questa direzione deve essere letto, ad esempio, il lancio del progetto #Enjoyercolano: un questionario, fruibile dai canali istituzionali del Parco, che mira a rinsaldare il rapporto degli ercolanesi con la città, quella antica e quella moderna. La doverosa attenzione alla città e al suo tessuto sociale, va di pari passo con la necessità di adoperarsi affinché gli scavi di Ercolano, sito UNESCO, siano conosciuti e visitati dal maggior numero di persone. A questo proposito, durante il difficile periodo del lockdown, è stato portato avanti un lavoro di completa revisione del piano di comunicazione del Parco, con l'azione di virtualizzazione dei contenuti in sostituzione alle possibilità di fruizione offerte dalla visita. In particolare la campagna integrata social, web e stampa si è arricchita di numerosi contenuti culturali tra cui di particolare rilevanza i video "Lapilli di Ercolano", visite virtuali alla scoperta della città antica (con sottotitoli in inglese), e il Progetto Herculaneum 3D Scan, considerato un ampliamento sul versante 3D delle istanze perseguite con il Progetto Lapilli. Nonostante tali contenuti abbiano contribuito al consolidarsi della

¹ Dato riportato nel Piano Strategico della Buffer Zone UNESCO.



Corso Resina 187, 80056, Ercolano (NA) Tel Biglietteria: +39 081 7777008 - Tel Uffici: +39 081 7324321 CF: 95234870632 community social, che ha fatto registrare un tasso di engagement altissimo, ciò potrebbe non essere sufficiente per garantire una ricaduta immediata sulla reale presenza turistica, ancora fortemente condizionata da restrizioni e paure derivanti dall'emergenza sanitaria. Le iniziative di fruizione a distanza saranno non solo mantenute nel periodo post Covid ma gradualmente incrementate, lavorando costantemente per raggiungere nuovo pubblico.

Il Parco ha in essere importanti cantieri di manutenzione e restauro, altri sono in procinto di essere avviati. Le nuove infrastrutture in corso di realizzazione, prima tra tutte l'impianto di videosorveglianza, al fine di assicurarne il corretto funzionamento, comportano spese per ordinaria manutenzione che il Parco sarebbe stato in grado di affrontare con i propri fondi ordinari; tante le iniziative a cui si dovrebbe rinunciare nel caso ci si dovesse far carico di tale grave criticità finanziaria senza opportuni e tempestivi aiuti.

Tra le spese incomprimibili, merita ricordare che, a causa della strutturale grave carenza di organico, questo Istituto ha in essere un progetto di Capacity Building con la Società In house ALES, che garantisce:

- un servizio aggiuntivo di assistenza al pubblico e sorveglianza, finalizzato alla realizzazione di un progetto per il miglioramento della fruizione museale (n. 15 UNITA');
- un servizio di supporto tecnico-specialistico finalizzato al rafforzamento della capacità organizzativa e gestionale degli Uffici Personale, Ragioneria, Tecnico, Gare e Contratti, Segreteria Direzionale e Amministrativa (n. 9 UNITA')

il cui costo annuo ammonta ad € 1.434.354,31. Occorre considerare altresì il costo annuo del servizio di pulizia, pari ad € 358.855,61; le spese per la manutenzione aree verdi, pari ad € 199.719,86; le spese per l'energia elettrica che ammontano a circa € 100.000,00 annue; la TARI da corrispondere per un importo di circa € 90.000,00 annui; il costo annuo del servizio di vigilanza armata, pari ad € 126.562,80.

Dopo l'accurata pianificazione delle attività propedeutiche alla riapertura al pubblico, il Parco ha accolto nuovamente i visitatori a partire dal 2 giugno u.s.; a un mese dalla riapertura i risultati, se pur "incoraggianti" visto il particolare momento storico che stiamo vivendo, continuano purtroppo a far registrare una forte criticità in termini economici. Raffrontando infatti i dati con il mese di giugno 2019, la situazione appare come segue:

	Tot. INCASSO PAERCO ann		Tot. INCAS PAERCO a	SSO BIGLIETTI anno 2020	Variazione %
Giugno	В	505.963,20	В	25.000,00	- 95,06

In termini percentuali, la perdita è pari al 95,06% mentre in termini assoluti è quantificabile in € 480.963,20.

Riepilogando, l'andamento delle entrate da bigliettazione del Parco archeologico di Ercolano del primo semestre anno 2020, raffrontate a quelle del 2019, fanno registrare la seguente grave perdita:



PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO - PROVENTI DALLA VENDITA DI BIGLIETTI			
INTROITI BIGLIETTI PRIMO SEMESTRE 2019	INTROITI BIGLIETTI PRIMO SEMESTRE 2020	MINORI INTROITI PRIMO SEMESTRE 2020	
1.966.593,15	283.100,70	- 1.683.492,45	

Ponendo a confronto gli introiti relativi al primo semestre 2019 e quelli inerenti il medesimo periodo dell'anno 2020, emerge una drastica riduzione, pari ad € 1.683.492,45.

Inoltre, sulla base dei dati relativi agli incassi del secondo semestre 2019 ed effettuando opportune proiezioni sul secondo semestre 2020, si può ragionevolmente stimare una riduzione delle entrate pari ad € 1.550.000,00 che sarebbe auspicabile poter ripianare.

In conclusione, si stima che l'annualità 2020 potrebbe concludersi con minori entrate quantificabili in € 3.233.492,45.

Tanto rappresentato, in attesa di un sollecito e positivo riscontro, si resta disponibili a fornire ogni ulteriore chiarimento e/o documentazione integrativa.

Sottoscritto digitalmente

IL DIRETTORE

Dr. Francesco Sirano*

MZ

*La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente documento ai sensi del D. Lgs. 07/03/2005, n. 82 e ss.mm.ii. (CAD) e norme collegate, sostituendo il documento cartaceo e la firma autografa.



PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO

Corso Resina 187, 80056, Ercolano (NA) Tel Biglietteria: +39 081 7777008 - Tel Uffici: +39 081 7324321 CF: 95234870632

PEC: mbac-pa-erco@mailcert.beniculturali.it
PEO: pa-erco@beniculturali.it
Web: ercolano.beniculturali.it



Rapporto di verifica

Rapporto generato in data 22/12/2020 alle 17:51:23 UTC.

Verifica effettuata alla data 22/12/2020 alle 17:51:09 UTC.

1. File esaminato:

"MIBACTMIBACT_PA-ERCO090720200002002-P.pdf.P7M"

Il file MIBACTMIBACT_PA-ERCO090720200002002-P.pdf.P7M è un documento elettronico di tipo CAdES (busta P7M con documento firmato).

- Impronta del file: 672bd9bd63931915acea253bcaa0ffdc17b45b289d14ba0b86d6735397cc6db8
- Algoritmo di impronta: SHA256

1.1 Schema di sintesi

Firmatario	Autorità emittente	Esito verifica
1) SIRANO FRANCESCO	ArubaPEC S.p.A. NG CA 3	

1.1.1 Firma n° 1 - SIRANO FRANCESCO

La firma è integra e valida

La firma rispetta la Determinazione 147/2019

Questa firma è stata apposta da SIRANO FRANCESCO, C.F./P.IVA TINIT-SRNFNC64L12F839X, nazione IT, in data 08/07/2020 alle 20:04:45.

Dettagli Certificato

- Common Name: SIRANO FRANCESCO
- Codice Fiscale / Partita IVA: TINIT-SRNFNC64L12F839X
- · Titolo: Non disponibile
- Organizzazione: MIBACT
- · Nazione: IT
- Numero di serie: 5275688a7f262bf12e26fd83c61867a8
- Rilasciato da: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3
- Usi del certificato: Non repudiation (40)
- Scopi del certificato: 1.3.6.1.4.1.29741.1.1.1, 1.3.76.16.6
- Validità: dal 29/05/2020 alle 02:00:00 al 30/05/2023 alle 01:59:59
- Stato di revoca: Il certificato NON risulta revocato
- Verifica OCSP: Verifica online effettuata in data 22/12/2020 alle 18:00:41



(Per i dettagli sul certificato dell'autorità emittente fare riferimento a [1.A.1.1])

√ Il certificato ha validità legale

Il certificato è conforme al regolamento europeo UE 910/2014

Il certificato è conservato dalla CA per almeno 20 anni.

La chiave privata associata al certificato è memorizzata in un dispositivo sicuro conforme al regolamento europeo UE 910/2014

1.A Appendice

Certificati delle autorità radice (CA)

1.A.1.1 Dettagli Certificato

- Common Name: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3
- Codice Fiscale / Partita IVA: Non disponibile
- · Titolo: Non disponibile
- Organizzazione: ArubaPEC S.p.A.
- · Nazione: IT
- Numero di serie: 6cad805e30383cc586f31fab2f6e95f7
- Rilasciato da: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3
- Usi del certificato: CRL signature, Key certificate signature (6)
- Scopi del certificato: 1.3.6.1.4.1.29741.1.1
- Validità: dal 22/10/2010 alle 02:00:00 al 23/10/2030 alle 01:59:59